

## **RETE SCUOLE DEL PROGETTO PORCOSPINO - TORINO**

### **SEMINARIO TEMATICO su SVILUPPO DELLE COMPETENZE EMOTIVE E ABILITÀ SOCIALI.**

Report dell'incontro di restituzione con le scuole coinvolte nel progetto: a cura di Di Lorenzo Patrizia (ANFIS)

18 marzo 2015

**nel 2014 /15, n. 7 scuole** ( Formatori e Supervisor: Patrizia Di Lorenzo – Ornella Dutto)

- IC."Vivaldi-Murialdo" Plesso Murialdo sviluppa l'attività sulle 2 classi diventate V . Una delle 2 classi produce il cortometraggio "Niente paura è solo paura" in collaborazione con ITER Comune di Torino PRESENTATO A Film Festival sotto18 e alla tavola rotonda di presentazione del progetto Febbraio 2015 e l'altra un libro di poesie in collaborazione con un laboratorio esterno sulla scrittura creativa. Al termine dell'anno viene presentato alle 42 famiglie uno spettacolo teatrale che coinvolge 42 bambini e bambine.
- ICS Strambino 1 classe coinvolta
- I.C.Piero Fornara di Carpignano Sesia 1 classe coinvolta ( entro Ottobre 2015 completerà l'attività)
- I.C. Giovanni XXIII Largo Ferrari, 3 Grignasco (NO) 2 classi coinvolte
- II Circolo Didattico Chivasso 1 classe coinvolta
- Scuola Berta D.D Salgari via Lussimpiccolo Torino 2 classi coinvolte
- D.D. Sabin 2 classi in previsione altre 2 coinvolte
- 10 Classi hanno sperimentato l'attività dopo la formazione svolta dagli operatori educativi :tot. 175 allievi formati a Giugno del 2015
- Entro Ottobre 2015 avranno sperimentato l'attività 13 classi (circa 240 bambini/e di classe IV e V PRIMARIA )
- Sant'Ambrogio di Susa solo 1 incontro formativo aperto al personale docente e ATA che affronta la tematica: DISAGIO,MALTRATTAMENTO,ABUSO"
- 3 docenti si sono resi disponibili alla formazione che partirà nell'anno 2015/16 (1 di scuola Primaria e 2 della Scuola dell'Infanzia).
- Nel 2015/16 Si prevede la formazione dei genitori delle classi coinvolte, l'attivazione di un II blocco formativo aperto agli operatori educativi a Febbraio 2015 Per la formazione 2015 /2016 risultano già iscritti e interessati 10 operatori educativi. La disseminazione del Progetto è prevista attraverso conferenze formative-Informative. La costituzione di un gruppo di operatori educativi che farà Ricerca /azione. Restituzione degli esiti in progress attraverso tavole rotonde

Il progetto ha previsto un percorso finalizzato all'acquisizione di competenze emotive e abilità sociali rivolto a bambini della scuola primaria .

La sperimentazione e l'applicazione del progetto si è rivolta a bambini/e a partire dalle classi IV di scuola Primaria ma è aperto anche a classi di età inferiore oltre che a classi superiori alla IV Primaria.

**IDATI** ( Fonte Cismai e Terre de Hommes rapporto 2014)

:91mila i minorenni maltrattati seguiti dai Servizi Sociali nel nostro Paese. Trascuratezza materiale e/o affettiva 55% dei casi seguiti, la violenza assistita 19% e il maltrattamento psicologico 14%. L'abuso e lo sfruttamento sessuale colpiscono migliaia di bambini/e anche nelle forme che utilizzano internet e i social network La VIOLENZA SOMMERSA: i casi reali sono quasi 9 volte > di quelli segnalati I bambini con disabilità presentano probabilità da 4 a 10 volte > di essere maltrattati e/o abusati. La violenza domestica ha un gravissimo impatto sui bambini. Abusi sui minori ( Adescamento on-line 68% bambine e adolescenti principali vittime di abusi sessuali 1 :3 riguarda bambini e adolescenti soprattutto se in età inferiore agli 11 anni. Le vittime di abuso sessuale segnalate a Telefono Azzurro hanno generalmente un'età inferiore agli 11 anni 55,8% Più BAMBINE E STRANIERI I BAMBINI VITTIME DI MALTRATTAMENTO E ABUSO.

**OBIETTIVI** L'obiettivo è quello di rinforzare l'autostima dei bambini, la loro capacità di riconoscere ed esprimere le emozioni (anche quelle culturalmente considerate "negative" e quindi tendenzialmente represses), rinforzando le capacità di intelligenza e comunicazione emotiva. Si punta anche a permettere ai bambini di mettere in atto potenzialità difensive. Il progetto mira a fornire ai bambini gli strumenti necessari per sviluppare una consapevolezza più profonda del loro corpo e delle loro emozioni. Questo si otterrà insegnando loro a riconoscere e ascoltare le loro sensazioni, oltre che a fidarsi delle sensazioni stesse. Inoltre, altro obiettivo del progetto è quello di aiutare i bambini a riconoscere quali sono gli adulti meritevoli di fiducia e a rivolgersi a loro per chiedere aiuto o per raccontare esperienze positive o negative senza aver paura di essere rimproverati o malintesi. - fornire ai bambini gli strumenti specifici necessari per permettere loro di comprendere il contesto in cui si trovano e di sentirsi a loro agio se fanno domande particolari o se vogliono approfondire vari aspetti della loro crescita; - aiutare i bambini a sviluppare abilità critiche, così da permettere loro di riconoscere e reagire di fronte alle situazioni potenzialmente a rischio o pericolose. Un comportamento adeguato aiuterà a evitare che i bambini diventino vittime di abusi.

**PERCHE' LA SCELTA DELL' ADESIONE AL PROGETTO** La Formazione e lo sviluppo delle competenze emotive e relazionali nel contesto scuola viene richiesta come bisogno anche per rispondere coerentemente alle esigenze educative partendo dai bisogni degli adulti e dei bambini in tema di prevenzione e di gestione del disagio nel contesto scolastico e familiare. L'esigenza della formazione nasce per conoscere, riconoscere i segnali di disagio legati a comportamenti di disagio con conseguenti difficoltà nell'apprendimento ; per trovare strategie e strumenti e affrontare le maggiori richieste di aiuto che arrivano dai bambini/e e dai loro genitori. Per dare un aiuto concreto non certo risposte assolute di fronte all'impotenza degli operatori educativi e ai genitori , troppo spesso soli di fronte al forte disagio che si evidenzia nelle classi . IL fine è dare concretezza operativa attraverso l'uso di modi e strategie di intervento che diventino:

ESPERIENZE SFAVOREVOLI INFANTILI Emergenze in campo educativo da non sottovalutare. Segnali e indicatori.

GENITORIALITA' - ATTACCAMENTO E ACCUDIMENTO. AFFETTIVITA' ED ED. ALLA SESSUALITA'. Di che cosa parliamo?

MALTRATTAMENTO E ABUSO. LA CULTURA DELLA SENSIBILITA' E DELLA RESPONSABILITA':- IL RUOLO DELLA SCUOLA :COORDINATE PSICO-PEDAGOGICHE". Ruolo del Docente , del Dirigente Scolastico, della famiglia. Strumenti , strategie operative e metodologie per promuovere prevenzione.

PRESENTAZIONE E ESITI DEL PROGETTO E DELLA SUA CONTINUITA' ( Vedasi ultima pagina per quanto concerne le tematiche affrontate nella formazione e che vengono previste dal progetto ).

### **CHE COSA FACILITA QUESTO PERCORSO:**

- Il percorso è stato condotto da 1 docente esperto formatore supervisore e da 1 psicologa-psicoterapeuta formatrice , entrambe esperte sul tema della violenza e dell'abuso all'infanzia con specifica formazione svolta al Centro TIAMA di MILANO , socie operative della Tenda

della Luna Associazione di Promozione sociale . La Formazione delle Formatrici fa riferimento ai principi e le tecniche del modello di sviluppo dell' intelligenza emotiva svolta anche c/o il Centro Hansel e Gretel di Torino.

- Fondamentale l'interazione di professionalità diverse complementari con competenze specifiche ma trasversali.
- È stato auspicabile che per ogni gruppo-classe lavorassero possibilmente in coppia una psicologa ed un'educatrice/ insegnante. Nelle situazioni più felici l'intervento a tre ha dato la possibilità di effettuare sia l'osservazione, sia la documentazione, che l'intervento nel modo più completo.
- La possibilità di dotare le famiglie e gli educatori delle chiavi di lettura essenziali per costruire una relazione educativa ed affettiva soddisfacente e serena per tutti gli attori della relazione come fattore che costituisce di per se stesso elemento di prevenzione del disagio intrafamiliare e sociale
- Le attività hanno permesso agli adulti di contattare i bisogni dei bambini e le loro risorse affettive non attraverso le spiegazioni dell'esperto ma mettendosi in gioco in prima persona durante i giochi proposti. Ogni genitore come ogni operatore formato è diventato protagonista del percorso, ha potuto ascoltare se stesso, le proprie cornici di significato e SENTIRE cio' che puo' costituire risorsa o ostacolo nella relazione con i propri figli o allievi.
- La condivisione attraverso l' ascolto.
- La sinergia tra professionalità diverse psicopedagogiche , la collaborazione tra associazioni Formative e di promozione sociale (ANFIS, Tenda della Luna, Hansel e Gretel, Iter per la I fase dell'attività svolta con le prime classi che hanno fatto esperienza nell'anno 2014 e su cui si è sperimentato il progetto Giocando ci mettiamo in gioco,;il supporto degli Enti Promotori del Progetto (USR, Lions nella persona Referente dell'avv Tosetto, il sostegno del Comitato Provinciale Unicef di Torino ) , i Patrocini ( Regione Piemonte,dell' ANPE , della FISS (Federazione Italiana Sessuologia Scientifica) e la Scuola Superiore di Sessuologia Clinica per promuovere la tavola Rotonda svolta nel Febbraio 2015.
- la diffusione e la sensibilizzazione rispetto al tema della prevenzione e alla diffusione del progetto stesso avvenuto anche grazie alla Tavola Rot

#### **STEP DEL PROGETTO**

- formazione attraverso metodi attivi a cura dell' ass. hanel e gretel a. s. 2013/14 promosso dai lions
- i sperimentazione su 42 bambini e i genitori di cui 16 partecipano al laboratorio parallelo attivo a cura delle formatrici di lorenzo –dutto a.s. 2013/14
- conferenza finale svolta all'interno della scuola aperta ai genitori e alle famiglie + esposizione in una mostra dei lavori prodotti dai bambini coinvolti a.s.2014
- tavola rotonda sul tema disagio maltrattamento e abuso :prevenzione possibile. 19 febbraio 2015 promossa dall' usr, dai lions a cura dell' ass. tenda della luna( ass. di promozione sociale) e anfis dal titolo: “abuso sui minori: prevenire e' possibile”? *percorso attivo di alfabetizzazione emotiva finalizzato alla prevenzione del disagio, del maltrattamento e dell'abuso sessuale.* .
- formazione (diffusa dall'usr con nota prot. n. 347/u/c34d del 20 gennaio 2015, svolta su 22 operatori educativi del piemonte attraverso l'applicazione e la sperimentazione del metodo attivo e cornici teoriche di significato proprie dell'intelligenza emotiva a cura delle 2 formatrici e supervisorie con il progetto “giocandoci mettiamo in gioco” a.s.2014/25
- ii sperimentazione coinvolte 8 scuole a.s .2014/15
- restituzione dell'esperienza il 23 maggio 2015 entro ottobre 2015 oltre 240 bambini formati

## L'APPROCCIO METODOLOGICO

Applicato e condotto dopo la I formazione e sperimentato con il “ Progetto Giocando ci mettiamo in gioco”:

- Partire dall'ascolto e dai giochi sulle emozioni attraverso il metodo attivo
- Coinvolgimento in laboratori paralleli bambini e genitori utilizzando i Principi e tecniche di gioco della metodologia basata sui principi dell'intelligenza emotiva. Attivazione emotiva e riflessiva: mi ascolto – ascolto- elaboro- mi esprimo Io e gli altri (CIRCLE TIME-ROLE PLAY).
- Creazione della Stanza magica per la condivisione emotiva dei vissuti
- Conferenza Finale aperta ai genitori e docenti della Scuola visione dei prodotti artistici svolti dai bambini avendo legato al laboratori attività creativa ed espressiva. 8 i bambini hanno realizzato una mostra di quadri prodotti con metafore emotive ispirandosi a quadri di autori come Haring e Kandinsky

Applicato e condotto dagli operatori educativi dopo la Formazione 2014/15

- Sperimentare la metodologia del gioco psico-pedagogico e la conduzione del gruppo appresa dalla formazione attiva con un corretto inquadramento teorico su ricevuta senza aspettare troppo tempo
  - Partire dall'ascolto e dai giochi sulle emozioni attraverso il metodo attivo promuovendo COOPERATIVE-LEARNING e PEER EDUCATION per conoscere gli alunni e i loro vissuti emotivi .
  - Le attività si sono svolte nell'arco di quattro settimane CON UNA RESTITUZIONE FINALE IN FOCUS GROUP in presenza dei Supervisor.
  - Si è stabilito di effettuare un incontro a settimana sulle classi coinvolte ,proponendo diversi giochi e attività sperimentate negli incontri di formazione.
- 1 incontro con i docenti della/e classi coinvolte spiegazione del progetto – tempi- coinvolgimento osservatori/ completamento lavori, elaborazione testi...) 2 ore di team
  - 2 1 incontro con i genitori 2 Ore ( spiegazione del progetto – tempi- coinvolgimento a cura dei docenti di classe, firma liberatoria per foto e accettazione intervento)
  - 3 Attività : 4/ 5 incontri di 1 ora e ½ - per ogni gruppo classe coinvolto classi 2 ore, totale 8- 10 ore per gruppo classe
- allestimento lavori “Stanza magica” coinvolgimento docenti ( 2 ore di team) visita e partecipazione dei genitori
  - Totale ore per l'attuazione del Progetto: 14 ore
  - Restituzione degli esiti dell'esperienza in gruppo operatori formati in presenza dei Supervisor

In previsione : formazione per i genitori-e formazione per gli operatori educativi della scuola attraverso il metodo attivo laboratoriale specifico del progetto “giocandocimettiamoingioco” sul tema della prevenzione al disagio maltrattamento e abuso sviluppando competenza emotiva e abilità sociali.

## IL LABORATORIO CON I BAMBINI

Ha fornito ai bambini, attraverso l'ed.emotiva, lo sviluppo di competenze dell'intelligenza emotiva, gli strumenti per imparare a riconoscere e dar nome e gestire le proprie emozioni aiutando a sviluppare una sana attenzione al sé, all'affettività e all'ascolto. Le attività svolte hanno

permesso di parlare di sé, di ascoltare ed essere ascoltati al fine di : acquisire autostima , consapevolezza del proprio corpo e dei propri vissuti emotivi, permettendo di conoscere e avere la capacità di dire dei no, di chiedere aiuto e di identificare gli adulti di riferimento di cui fidarsi .Punto di forza è stato sviluppare l'attività creativa attraverso le emozioni con l'utilizzo di diversi strumenti: il gioco, la storia, la pittura, la scrittura ( poesie, metafore, vissuti, pensieri, segreti)

### **IL LABORATORIO FORMATIVO CON GLI ADULTI**

Oltre al lavoro con i bambini, il progetto ha previsto l'attivo coinvolgimento di insegnanti e di genitori.

Entrambi sono stati coinvolti nella definizione del percorso, per l'individuazione delle attività più indicate per quel particolare gruppo di bambini.

Inoltre, gli insegnanti (uno per ogni classe) sono stati presenti agli incontri condotti dagli operatori concordando e proponendo attività da svolgere in classe tra un incontro e l'altro, come collegamento interdisciplinare e trasversale . E' necessario, quindi, un raccordo costante tra gli operatori (psicologi ed educatori) ed insegnanti.

Anche i genitori sono stati attivamente coinvolti, soprattutto nella scuola capofila, sia nella co-progettazione del percorso, sia in un ciclo di incontri paralleli finalizzati ad acquisire maggiori strumenti di comunicazione emotiva ed empatica e di educazione affettiva-relazionale-sessuale. Si considera di fondamentale importanza questo percorso parallelo a quello effettuato dai bambini, in quanto solo la condivisione in famiglia delle competenze acquisite permette la loro effettiva implementazione e solo il dialogo ed il confronto con i genitori rende i bambini liberi di esprimersi su temi delicati quali l'affettività e la sessualità. Anche con i genitori è prevedibile un percorso di 4-5 incontri. Nella I sperimentazione sono stati condotti dalla Formatrice psicoterapeuta ma che possono essere condotti da operatori educativi specificamente formati.

Il progetto ha previsto una valutazione dell'efficacia, tramite un questionario in grado di testare sia il gradimento dei partecipanti, sia l'effettiva acquisizione di nuove competenze oltre che un'autovalutazione sia degli operatori formati che degli alunni.

### **PUNTI DI FORZA:**

- Ascoltare i pensieri e opinioni dei bambini emersi negli e sugli incontri
- La sintonia e il gioco di squadra che hanno accompagnato gli incontri con i bambini.
- Le attività affettivo relazionali proposte hanno permesso d'entrare in contatto con i bisogni dei bambini e le loro risorse affettive.
- Il laboratorio ha permesso a noi insegnanti di vedere i nostri alunni non solo come allievi ma soprattutto come bambini
- Capire l'importanza delle emozioni nella quotidianità
- L'importanza del saper riconoscere e dell'avere consapevolezza delle emozioni provate
- La formazione ricevuta e la modalità di conduzione delle attività.
- La possibilità di sperimentare senza far passare troppo tempo dalla formazione

## **PUNTI DI DEBOLEZZA:**

- Le difficoltà “soggettive” raccolte nell'operato di chi conduceva e nel vissuto dell'osservatore senza il tempo del confronto fra le insegnanti.
- Mancato coinvolgimento delle famiglie nell'attuazione dell'attività laboratoriale . Necessità di una formazione specifica per gli operatori educativi per attivare il laboratorio con i genitori.
- Nell'arco dei quattro incontri si è riscontrata un'apertura relazionale da parte dei bambini e una maggiore condivisione. Tutto ciò fatto sino ad ora lo consideriamo la “base” di un progetto più ampio.
- Poco tempo per approfondire le tematiche trattate
- Maggior coinvolgimento delle famiglie da parte degli operatori formati
- Condividere e costruire la griglia finale di autovalutazione rivolta agli allievi con il team degli operatori e i formatori
- Difficoltà a condividere esperienze negative passate
- Diffidenza dei colleghi
- Lungaggini burocratiche
- Non conoscere bene i segnali
- Paura
- Riflessioni metodologiche su un percorso in working progress
- Inizialmente si pensava d'osservare alcuni alunni ma nel corso del laboratorio sono emersi elementi importanti verso altri che inizialmente non avevamo considerato.
- L'importanza della consapevolezza
- I disagi non riconosciuti si proiettano
- Ci sono costanti messaggi sociali che non considerano sempre i vissuti personali
- Necessità di parlare con qualcuno che ti dà fiducia
- Condividere le osservazioni e i segnali di disagio
- Maggior diffusione dello sviluppo delle competenze emotive
- Formare tutte le componenti che operano con i bambini(Docenti- genitori, psicologi... attraverso metodologie attive)

## **ESITI.**

- Questo “Progetto” ha permesso di creare nuove relazioni e punti di contatto con i nostri alunni.
- Gli strumenti forniti durante il corso e la bibliografia di riferimento sono ottimi spunti per un lavoro d'approfondimento personale
- Acquisizione di maggior consapevolezza e maggior capacità nell'affrontare situazioni ed emozioni
- Applicare costantemente quanto appreso

- Necessità di interventi sui genitori

### **OSSERVAZIONI IMPORTANTI DA PARTE DEI DOCENTI.**

dopo l'esperienza formativa si ha: più fiducia ed empatia, tanta felicità, più coraggio e tenacia, più forza, positività, arricchimento umano e culturale, nuove competenze, appagamento, curiosità, più attenzione e consapevolezza della responsabilità degli adulti e della possibilità di poter aiutare per attivare cambiamenti positivi. il calore e l'interesse del gruppo verso questo progetto.

l'esperienza si ritiene fondamentale. viene rilevato il piacere di continuare il progetto , creare gruppo di ricerca –azione e approfondire la formazione anche per la gestione comunicativa con i genitori.

- il collegio che sostiene questa proposta metodologica condivisa, come la diffonde ai nuovi insegnanti
- continuare a promuovere l'attività sia formativa che esperienziale concreta per acquisire maggiore competenza e sicurezza per sviluppare la capacità di
- osservazione per riconoscere i segnali di disagio e la voglia di condurre laboratori sulle emozioni. creare un gruppo di ricerca azione tra docenti formati.
- quale continuità educativa?
- coinvolgere docenti anche della scuola dell'infanzia nella formazione e i genitori oltre che altri operatori educativi, attraverso l'attuazione e la
- disseminazione del progetto . i laboratori attivi diventano strumenti educativi da utilizzare . far rientrare nel curricolo verticale questo percorso partendo dalle
- scuole che hanno già sperimentato il progetto e sostenendolo per una maggior diffusione.

## **ALCUNE TEMATICHE AFFRONTATE E DA AFFRONTARE CON IL PROGETTO: “GIOCANDOCIMETTIAMOINGIOCO”**

- i bisogni del bambino i rischi per i bambini
- adottare delle linee guida nazionali sulla prevenzione e protezione della violenza sui bambini e adolescenti
- competenze dell'intelligenza emotiva: lo sviluppo della competenza emotiva. quando partire?
- gardner “l'intelligenza è fatta di capacità” meno confronti e investire più su sulla varietà di cose che si possono fare :
- l'ascolto : diritto e bisogno.
- ed. alla sessualità e affettività
- bullismo e le stereotipie di genere. un'educazione tra pari e l'inclusività
- le esperienze sfavorevoli infantili.
  
- l'auto-consapevolezza -l'auto-controllo-l'empatia. lo sviluppo delle abilità sociali
  
  
- la genitorialità e integrazione delle risorse umane nel patto educativo.
- teorie attaccamento , accudimento . la riflessione sul sé. la psicobiologia del bambino.
- la capacità di verbalizzazione e di espressione : come svilupparle
- come armonizzare gli strumenti psicoeducativi per rilevare precocemente il maltrattamento sui bambini
- il rapporto insegnanti e dirigenti con le famiglie :
- la cultura della sensibilità e della responsabilità : non agire da soli
- comportamenti da adottare nel colloquio con le famiglie
- indicatori di disimpegno rispetto alla segnalazione
- tipologie di maltrattamento e abuso
- il processo di intervento a tutela del bambino
- la motivazione nell'insegnamento e apprendimento. il progetto attivo: strumenti ,strategie e metodo.